

Benevento

Sarà la società di servizi a prelevare il percolato nelle ex discariche di S. Bartolomeo in Galdo e Benevento

Gli sversatoi sono stati utilizzati negli anni scorsi dai comuni consorziati e dall'intera regione

AMBIENTE. Intesa con i Consorzi: lavori alla Samte

Serra Pastore e Piano Borea Interviene la Provincia

In attesa della conclusione del contenzioso giudiziario sulla titolarità dei siti, la Rocca provvede alla stabilizzazione



PAOLO BOCCHINO

paolo.bocchino@ottopagine.it

La tutela ambientale prevale sulle dispute legali. La Provincia ha deciso, d'intesa con i commissari dei Consorzi BN1 e Bn3, di provvedere attraverso la propria società di servizi Samte al prelievo del percolato prodotto dalle vecchie discariche di S. Bartolomeo in Galdo e Benevento, entrambe sotto sequestro. Pende la contesa con l'ex Commissariato di governo

Piano Borea e Serra Pastore non sono più figlie di nessuno. La Provincia si assume la responsabilità delle azioni da mettere in campo nel caso, purtroppo sempre possibile, le due vecchie discariche rilascino in ambiente il loro pericoloso carico inquinante.

E' un atto importante quello assunto il 17 luglio dalla Giunta provinciale su proposta dell'assessore all'Ambiente, **Gianluca Aceto**. I due sversatoi che hanno operato negli anni scorsi a **Benevento** e **San Bartolomeo in Galdo** al servizio dei comuni dei Consorzi Bn1 e Bn3, e purtroppo non solo, saranno tenuti sotto controllo d'ora in avanti dalla Rocca attraverso la società di servizi per i rifiuti Samte.

Il protocollo d'intesa concordato con i commissari dei due Consorzi, Carmine Cossiga e Santa Brancati, e con l'amministratore della Samte Giovanni Zarro prevede che la società provinciale intervenga nel caso di contaminazioni ambientali provocate dagli sversatoi. E ciò nonostante la titolarità dei siti utilizzati

si fa carico dell'aspetto ambientale più diretto, le attività di primo intervento come la rimozione del percolato e quant'altro necessario per evitare pregiudizi alla pubblica incolumità e danni alle matrici ambientali.

Si tratta chiaramente di una soluzione transitoria perchè per la definitiva messa in sicurezza delle aree occorrerebbero ben altri interventi con relative risorse. E' comunque un atto importante perchè testimonia concretamente la volontà dell'ente di tutelare il territorio dai rischi di contaminazione più gravi.

Come si ricorderà, le due discariche sono state al centro delle cronache anche recentemente proprio per episodi di contaminazione ambientale. Finite entrambe sotto sequestro, per l'invaso beneventano è in corso una difficile coabitazione con il Comune di Benevento che nell'area ha realizzato vasche di stoccaggio provvisorio dei rifiuti, mentre lo sversatoio fortorino è inutilizzato e attende da anni la realizzazioni di interventi di bonifica definitivi.